

# Messaggio

numero	data	Dipartimento
<b>6810</b>	12 giugno 2013	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

## **Concessione di un credito di 570'000.-- franchi per il restauro della “Fontana Nettuno” presso il parco ex Castello di Trevano**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con il presente messaggio vi sottoponiamo il disegno di decreto legislativo per la concessione di un credito di 570'000.-- franchi per il restauro della Fontana Nettuno presso il parco ex Castello di Trevano.

### **1. INTRODUZIONE**

Il 30 maggio 2011 il Deputato Angelo Paparelli presentava la mozione “*Castello di Trevano - Fontana di Nettuno*”, che chiedeva la sistemazione della fontana.

Il Consiglio di Stato, con rapporto del 26 ottobre 2011, proponeva di rifiutare tale proposta, sostenendo la necessità di valutare l'intervento nel contesto complessivo della sistemazione del comparto di Trevano.

Distanziandosi dalla posizione governativa, il Parlamento decideva di accogliere l'indicazione contenuta nel rapporto della Commissione della gestione e delle finanze del 10 gennaio 2012 che affermava: “*Pertanto, senza frapporre ulteriori indugi e senza attendere “la sistemazione del campus scolastico di Trevano” il Consiglio di Stato deve farsi carico immediatamente del ripristino della fontana (non crediamo proprio che la sua ubicazione possa essere mutata) con la posa della statua di Nettuno e la riattivazione del flusso d'acqua che la contraddistingue*”..

### **2. CENNI STORICI**

Iniziato nel 1871 per volere del barone russo Paul von Derwies, il castello di Trevano (castello nel senso romantico del termine, da intendersi come villa-palazzo) era sicuramente una delle più splendide residenze della Svizzera: il teatro privato e la sala da concerti, l'atrio più ampio della Svizzera e l'esistenza delle uniche balaustre di cristallo d'Europa basterebbero per confermarlo.

Di fronte all'entrata principale, un “*villaggio alla svizzera*” accoglieva il personale. Il parco, dall'estensione di circa 300'000 metri quadrati, conteneva piante rare da tutto il mondo e la fontana più grande del Ticino, ornata da un Nettuno che era stato pensato per la fontana principale della città di Bordeaux. Due laghetti e la presenza di un edificio ispirato nelle

forme da ideali terme romane, con caldarium, sudarium e grande vasca, facevano pure parte del parco. L'unico grande acquario, con sette vasche rappresentanti un'idea romantica dei sette mari, come pure la sola grande serra riscaldata, contenete le ninfee della specie più grandi del mondo (*victoria regia/amazonica*) esistente in Ticino si trovava a Trevano. Un anfiteatro naturale con vista su un curatissimo galoppatoio, una fattoria modello con nevera e caseificio, cascate, grotte in tufo e molti altri elementi, tra i quali una romantica torre finto medioevale e un tempietto della musica giustificavano pienamente quanto si leggeva sulle guide: *"Non esiste un parco più grandioso in tutta la regione dei laghi lombardi"*.

Nel 1881 l'improvvisa morte del barone von Derwies, porta al licenziamento della sua compagnia teatrale e della grande orchestra privata di 60 elementi e di tutti i cantori. La famiglia torna in Russia e il castello resta disabitato fino al 1900, quando viene acquistato da un musicista, imprenditore e finanziere franco-americano: Louis Lombard.

Con l'arrivo di Louis Lombard per Trevano si apre una nuova epoca di splendore, il teatro e la sala da concerti tornano ad accogliere ospiti e musicisti di valore. La prima guerra mondiale (1914-1918) pone purtroppo fine a questo periodo felice. La crisi successiva alla prima guerra mondiale e la morte di Louis Lombard, avvenuta nel 1927, portano ad una nuova chiusura dei cancelli affacciati sul grande viale che porta al castello, al suo teatro, alla sua sala da concerto, passando accanto a quella che è probabilmente la fontana orientale più grande presente in Europa. La famiglia torna negli Stati Uniti, il castello viene nuovamente abbandonato.

Nel 1934 diventa proprietà del Cantone Ticino. Vari progetti e intenzioni si susseguono ma nessuno va in porto. Parte del parco diventa tenuta agricola cantonale, un pescheto sperimentale, dal quale nascono le varietà oggi acquistabili in Italia e un vigneto nel quale si sperimenta l'adattabilità della vite del tipo "Merlot" in Ticino.

Nel 1958 cade la decisione di demolirlo, presa dal Gran Consiglio per far sorgere al suo posto la nuova Scuola Tecnica Superiore, oggi SUPSI (rispetto alla superficie utilizzabile quella del castello è irrisoria).

Nel 1961, 230 chilogrammi di esplosivo fanno saltare in aria uno dei più splendidi capitoli della storia culturale, soprattutto musicale, del nostro Cantone.

### **3. STATO DI CONSERVAZIONE E NECESSITÀ COMPLESSIVE D'INTERVENTO**

La Fontana grande è costituita da grossi blocchi di pietra di Saltrio posizionati uno accanto all'altro. All'interno di essa è presente una sorta di piedistallo, forse costruito al momento in cui vi era stata posta la "Fontana orientale", probabilmente del periodo della demolizione del castello.

Per proteggere la pietra e per evitare perdite, la grossa vasca è stata rivestita internamente con una malta idraulica.

All'interno della fontana sono osservabili dei depositi di calcare, alterazione questa molto tipica per i materiali a contatto con l'acqua; infatti con l'evaporazione il calcare presente in essa si deposita e cristallizza sulla superficie prima coperta dal liquido.

L'opera presenta numerosi problemi di conservazione, primo fra tutti e causa di una serie di alterazioni differenti: l'umidità. Essa è fortemente presente, soprattutto nella zona est della fontana più vicina al terreno boscoso e agli alberi. Ciò provoca un forte sviluppo di biodeteriogeni che con meccanismi chimici (rilascio di sostanze a volte dannose a

seconda dalla composizione del substrato) e fisici (dilatazione e restringimento a seconda del grado di umidità dell'ambiente) possono provocare numerosi danni al substrato roccioso. Sono state individuate diverse specie organiche quali muschi, alghe, licheni e anche piante superiori che con la penetrazione delle radici favoriscono l'aumento di fessurazioni. Sul lato estetico si può affermare che questi biodeteriogeni alterano notevolmente il materiale originale, tanto da far diventare difficile il riconoscimento della lavorazione superficiale, poiché quasi interamente ricoperto da microrganismi che gli donano una colorazione scura non corrispondente a quella della pietra di Saltrio.

Questi organismi, inoltre, contribuiscono a trattenere umidità sulla pietra. Ciò può provocare numerose fessurazioni, poiché al momento in cui nella stagione invernale la temperatura scende sotto lo zero l'acqua all'interno della pietra può ghiacciare, aumentando notevolmente di volume e provocando così forti tensioni con conseguenti fessurazioni e perdita del materiale. All'interno della fontana, inoltre, vi è un accumulo di detriti vari, quali foglie, spazzatura e pietre. Le foglie in particolar modo favoriscono l'accumulo di umidità e la crescita di ulteriori biodeteriogeni e sono per questo un pericolo per i materiali di cui è costituita la fontana.

La fontana va isolata dall'umidità proveniente dal bosco. Un primo passo è quello di potatura degli alberi che sporgono di più, in modo che il sole possa colpire la fontana, favorendo così l'evaporazione dell'umidità presente all'interno della pietra. Si tratta poi di provvedere all'isolamento dal terreno boschivo, anch'esso forte fonte di umidità che favorisce la crescita di biodeteriogeni. A livello di sicurezza è previsto di allontanare le automobili, che attualmente possono posteggiare molto vicino alla fontana.

Nell'ottica di una riattivazione futura della fontana, affinché la stessa possa essere goduta dal pubblico, va effettuato un intervento di risanamento della vasca interna risistemando la malta di rivestimento attuale che sicuramente non è più in grado di contenere senza perdite l'acqua che sarà immessa nella fontana.

Sempre in previsione di un futuro riutilizzo dell'opera occorre effettuare un restauro completo della pietra di Saltrio, asportando il materiale cementizio e ristuccando interamente e in modo completo tutte le lacune e le mancanze presenti.

#### **4. PROGETTO**

Una scrupolosa indagine di questo prezioso "bene culturale" ha permesso di formulare con oculatezza la sequenza di operazioni atte a riportare questa creazione architettonico-scultorea nella sua primitiva immagine.

La soluzione presa in considerazione dallo studio effettuato è quella della conservazione di tutte le parti in pietra di Saltrio esistenti e la chiusura delle crepe e delle parti mancanti con un impasto particolare da eseguire in collaborazione con uno specialista del ramo.

Le operazioni da eseguire nell'attuazione della proposta sono le seguenti:

- a) pulizia accurata manuale e a pressione controllata di tutte le parti in pietra di Saltrio per eliminare completamente la sporcizia, le muffe e i licheni;
- b) esame delle rotture, delle crepe e delle parti mancanti;
- c) esecuzione dei rifacimenti delle parti mancanti, rotte, e riempimento delle crepe con un impasto fondato primariamente da impasto calcareo, polvere di Saltrio e altri ingredienti.

Questa soluzione permette di recuperare tutte le parti originali; si completano pure le perdite con una miscela che ricomponete la forma e permette la lettura dell'intervento di modifica.

Il fondo della vasca contenente l'acqua (vasca impermeabile, altezza massima per la sicurezza cm. 15) sarà nel limite del possibile restaurata.

Il progetto prevede di posare sul supporto originale, sul retro della fontana con uno zampillo centrale, la statua di "Nettuno", previo restauro conservativo. La statua del Pifferraio e la Fontana orientale verranno sistemate provvisoriamente nelle vicinanze della fontana.

Il progetto non prevede per il momento di recuperare e valorizzare tutte le sculture ubicate nel parco del Liceo di Lugano, inserendole nel contesto della fontana di Nettuno. Questo obiettivo potrà rientrare nel progetto complessivo di sistemazione del comparto di Trevano con la partenza dei Dipartimenti della SUPSI, oggetto di un futuro Messaggio governativo.

Il progetto è stato sottoposto e preavvisato positivamente dall'ufficio cantonale dei beni culturali.

## **5. DATI FINANZIARI**

La spesa complessiva dei lavori, sulla base del preventivo allestito, ammonta a 570'000.- franchi e comprende gli importi seguenti (la stima dei costi è così suddivisa secondo il codice dei costi di costruzione (CCC)):

1. Lavori preliminari	fr. 68'900.--
2. Edificio	fr. 361'600.--
4. Lavori esterni	fr. 90'000.--
5. Costi secondari e transitori	fr. 41'640.--
<b>TOTALE</b>	<b>fr. 562'140.--</b>

La spesa globale arrotondata si fissa pertanto in 570'000.-- franchi.

## **6. PROGRAMMA**

La realizzazione dei lavori di restauro è prevista nel periodo fine 2013 inizio 2014. La programmazione dettagliata delle varie opere sarà ulteriormente definita dal progettista d'intesa con i servizi cantonali (Sezione della logistica e Ufficio beni culturali).

## **7. FASI SUCCESSIVE**

Terminati i lavori di restauro della "Fontana Nettuno" si prevede di proporre un'ulteriore fase che consisterà nel riordino complessivo del comparto. Occorrerà in particolare procedere con le necessarie sistemazioni esterne del parco (percorsi, accessi). In questa fase sarà anche studiato l'inserimento di altri elementi architettonici, attualmente depositati

presso il Liceo 1 di Lugano. L'intervento globale sarà oggetto di un Messaggio del Consiglio di Stato ed è pianificato nel periodo di piano finanziario 2016-2020.

## **8. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE, IL PIANO FINANZIARIO E IL PIANO DIRETTORE CANTONALE**

La spesa che vi sottoponiamo è inserita nel Piano finanziario 2012-2015 al settore 11 "Amministrazione generale" secondo le seguenti modalità:

570'000.00 franchi alla posizione 503.004 CRB 941 WBS 941 59 3491.

L'investimento risulta inoltre:

- coerente con le linee direttive che indicano, tra le linee d'azione della legislatura, un intervento a tutela e valorizzazione di questo bene di importanza cantonale;
- coerente con il Piano direttore cantonale, in particolare con gli obiettivi pianificatori (n. 1 e n. 26) adottati dal Gran Consiglio il 26 giugno 2007, e con la scheda di coordinamento P10 che sarà prossimamente posta in consultazione dal Consiglio di Stato.

L'opera comporta oneri supplementari annuali (messa in funzione per sette mesi all'anno) che sono quantificabili in ca. 10'000.- franchi (consumo di elettricità, pulizia mensile della fontana, la messa in funzione) sulla gestione corrente.

Non vi è alcuna conseguenza per il personale dell'amministrazione cantonale.

## **9. CONCLUSIONI**

Sulla base delle considerazioni esposte nel presente messaggio, vi invitiamo a voler accettare l'annesso disegno di decreto legislativo.

Vogliate accogliere, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Beltraminelli

Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

**concernente la concessione di un credito di 570'000.-- franchi per il restauro della  
“Fontana Nettuno” presso il parco ex Castello di Trevano**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 12 giugno 2013 n. 6810 del Consiglio di Stato,

**d e c r e t a :**

### **Articolo 1**

È stanziato un credito di 570'000.-- franchi per il restauro della “Fontana Nettuno” presso il parco ex Castello di Trevano.

### **Articolo 2**

Il credito di cui all'art. 1 è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione della logistica.

### **Articolo 3**

Il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.